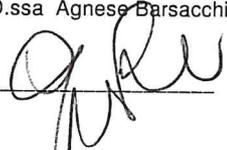


 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL RIETI</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI</b>		
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività di vigilanza e controllo del personale Tecnico della Prevenzione del Dipartimento di Prevenzione	Rev 0	Del 05/10/2021
		<b>P/110/23/2021</b>	

## UOC RISK MANAGEMENT, QUALITA' E AUDIT CLINICO

1. **PREMESSA**
2. **SCOPO**
3. **CAMPO DI APPLICAZIONE E DESTINATARI**
4. **RIFERIMENTI NORMATIVI**
5. **TERMINI E DEFINIZIONI**
6. **MODALITA' OPERATIVE**
7. **MODALITA' DI ACCESSO PER L'ATTIVITA' DI VIGILANZA**
8. **SOPRALLUOGO**
9. **INTEGRAZIONE DELLE UU.OO. E SVILUPPO DELLE COMPETENZE**
10. **DIFFUSIONE E CONSERVAZIONE DEL DOCUMENTO**
11. **AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO**

REDATTO	FIRMA	VERIFICATO	FIRMA	APPROVATO	FIRMA
DIRIGENTE UOSD GEST. PERS. TECN. SAN. AREA PREV.	Dott. Alberto Brunelli 	U.O.C. Risk Management, Qualità e Audit Clinico	Dott. Maurizio Musolino 	Direttore Sanitario Aziendale	D.ssa Assunta De Luca 
DIRETTORE UOC GPA	D.ssa Agnese Barsacchi 				
Il presente documento è esclusivamente per uso interno. Per l'utilizzo esterno occorre chiedere l'autorizzazione alla Direzione Sanitaria					

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL RIETI</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>	
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività di vigilanza e controllo del personale Tecnico della Prevenzione del Dipartimento di Prevenzione	Rev 0	Del 05/10/2021
		<b>P/110/23/2021</b>	

## 1. Premessa

L'assetto organizzativo del DP, come definito nelle sue linee essenziali dal DLgs 229/99, prevede tre aree dipartimentali (Sanità pubblica, Tutela della salute negli ambienti di lavoro e Area della Sicurezza Alimentare e Veterinaria).

Il Dipartimento di Prevenzione opera in modo elettivo al mantenimento dello stato di salute della popolazione attraverso un adeguato sistema di prevenzione all'utenza, mediante moderne metodologie di lavoro, con gruppi di lavoro multidimensionali (multidisciplinari, multiprofessionali, multisettoriali), in grado di perseguire gli obiettivi tenendo conto dei problemi di salute prioritari, attraverso un'organizzazione flessibile, a geometria variabile, capace di riunire professionalità diverse per il miglioramento della salute nella collettività.

Il concetto di Salute è qualcosa di più che la semplice assenza di malattia. La salute è un riflesso di come gli individui o popolazioni interagiscono con il mondo in cui vivono nel fronteggiare gli stress o i cambiamenti che si verificano; può essere definito come ciò che gli ecologi definiscono "resilienza" ovvero la capacità di un ecosistema di rispondere ad una perturbazione o a disordini resistendo ai danni provocati e ripristinando le condizioni preesistenti rapidamente. Proprio in considerazione di ciò il Dipartimento di Prevenzione svolge un ruolo chiave nella promozione e tutela del sistema salute, adottando il modello sanitario "All for one health" basato sul concetto di "lavoro di squadra" dei professionisti sanitari, sull'integrazione di discipline diverse, dove il riconoscimento della salute umana, di quella animale e dell'ecosistema sono in stretta connessione e legate indissolubilmente.

Da qui, scaturisce l'approccio OH "One Health" che mira a promuovere, migliorare e difendere la salute e il benessere di tutte le specie rafforzando la cooperazione e la collaborazione tra medici umani, medici veterinari ed altre figure professionali che operano nel settore dell'ambiente e altresì promuovendo l'accrescimento nelle capacità di comando e di gestione per il raggiungimento di tali obiettivi.

 <p>ASL RIETI</p>	<p>REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI</p>		
	<p>Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività di vigilanza e controllo del personale Tecnico della Prevenzione del Dipartimento di Prevenzione</p>	<p>Rev 0</p>	<p>Del 05/10/2021</p>
		<p><b>P/110/23/2021</b></p>	

Il Dipartimento di Prevenzione garantisce i seguenti livelli essenziali di assistenza:

- la profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- la tutela della collettività e dei singoli dai rischi sanitari degli ambienti di vita, anche con riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali;
- la tutela della collettività e dei singoli dai rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro;
- la sorveglianza e prevenzione nutrizionale;
- le attività di prevenzione rivolte alla persona, quali vaccinazioni obbligatorie e raccomandate nonché programmi di diagnosi precoce;
- la tutela igienico sanitaria degli alimenti;
- la sanità pubblica veterinaria,
- la Medicina dello Sport a cui è affidato il compito di assicurare la tutela sanitaria delle attività sportive agonistiche e non agonistiche.

## 2. Scopo

L'obiettivo che si pone il Dipartimento di Prevenzione della ASL Rieti è quello di rendere omogenea l'azione di vigilanza del personale ispettivo definendo metodologie e strumenti in grado di rispondere operativamente ad una pianificazione strategica coordinata, secondo il concetto di "lavoro di squadra" dei professionisti sanitari, sull'integrazione di discipline diverse, dove il riconoscimento della salute umana, di quella animale e dell'ecosistema sono in stretta connessione e legate indissolubilmente.

Inoltre le procedure messe in atto permetteranno un'uniforme programmazione degli interventi preventivi e di controllo, con un innalzamento delle competenze e abilità professionali polifunzionali di ogni singolo Tecnico della Prevenzione, perseguendo comportamenti ispirati alla massima trasparenza nei metodi e, assicurando efficienza, appropriatezza ed equità. Basi queste, che faranno assumere al Dipartimento di Prevenzione un'autonoma configurazione, superiore alla somma dei singoli Servizi che lo compongono, con un elevato grado di valorizzazione sia dell'organizzazione sia, dei rapporti tra l'organizzazione sanitaria del D.P. e il contesto "ambientale" su cui va ad interagire.

	<p style="text-align: center;"><b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI</b></p>		
	<p style="text-align: center;">Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività di vigilanza e controllo del personale Tecnico della Prevenzione del Dipartimento di Prevenzione</p>	<p>Rev 0</p>	<p>Del 05/10/2021</p>
		<p style="text-align: center;"><b>P/110/23/2021</b></p>	

### 3. Campo di applicazione e destinatari

La presente procedura riguarda l'attività di vigilanza e controllo, quale strumento complesso di prevenzione, che integra in se funzioni e attività coordinate.

Richiede ampie e specifiche competenze tecniche e multidisciplinari comprendenti anche le funzioni di polizia amministrativa, di Polizia Giudiziaria ed il Coordinamento con l'Autorità Sanitaria e Giudiziaria.

Per tale motivo la vigilanza non coincide esclusivamente con le funzioni di attività di polizia giudiziaria, in quanto nel suo sviluppo può produrre differenti atti che non necessariamente sono di P.G..

Nello svolgimento di tale attività, devono essere ricercate le strategie atte a svolgere l'intervento, caso per caso, adottando comportamenti e metodi ispirati alla massima trasparenza operativa e procedurale, all'efficienza, all'appropriatezza, all'equità ed omogeneità su tutto il territorio di competenza della ASL Rieti.

La presente procedura è destinata a tutti gli operatori Tecnici della Prevenzione incaricati delle attività di vigilanza e controllo del Dipartimento di Prevenzione.

### 4. Riferimenti Normativi

- L. 833/78 "Istituzione del servizio sanitario nazionale"
- R.D. 1265/1934 "Testo unico delle Leggi Sanitarie"
- L. 628/61" Modifiche all'ordinamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale"
- DPR 616/77 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975 n. 382"
- D.Lgs 81/2008 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"
- D.Lgs. 758/94 s.m.i. "Modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro"
- L. 283/62 "Modifica degli articoli 242, 243, 247, 250 e 262 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265: Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande"
- D.lgs. 2 febbraio 2021, n. 27, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b), c), d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n. 117"
- LL.RR. 52 e 55 del 1980 "Esercizio delle funzioni amministrative in materia di igiene e sanità pubblica e vigilanza sulle farmacie ai sensi dell' art. 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833"

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI	 REGIONE LAZIO	
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività di vigilanza e controllo del personale Tecnico della Prevenzione del Dipartimento di Prevenzione	Rev 0	Del 05/10/2021
		<b>P/110/23/2021</b>	

- L. 24/12/1981 n°689 “Modifiche al sistema penale”
- D.lgs. 30/12/1999 n°507 “La depenalizzazione dei reati minori e la riforma del sistema Sanzionatorio”
- L. n° 241/90 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo”
- Regolamento 2016/679/UE “Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”
- D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. “Codice in materia di protezione dei dati personali”
- Regolamento UE 2017/625 “Relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali) Testo rilevante ai fini del SEE”.
- DECRETO LEGISLATIVO 2 febbraio 2021, n. 23 “Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 in materia di controlli ufficiali sugli animali e le merci provenienti dagli altri Stati membri dell'Unione e delle connesse competenze degli uffici veterinari per gli adempimenti comunitari del Ministero della salute ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettere f) e i) della legge 4 ottobre 2019, n. 117.”
- D.Lgs 193/2007 “Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore”
- Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)
- D.Lgs 30 giugno 2003, n.196 recante il “Codice in materia di protezione dei dati personali”
- Codice Penale
- Codice di Procedura Penale
- D.Lgs. n° 165 del 30/03/2001 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL RIETI</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>	
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività di vigilanza e controllo del personale Tecnico della Prevenzione del Dipartimento di Prevenzione	Rev 0	Del 05/10/2021
		<b>P/110/23/2021</b>	

- D.P.R. n° 62 del 16 aprile 2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”
- PTCPT Aziendale (Delibera ASL Rieti n° 57 del 31/1/2019)
- Comportamento del Dipendente Pubblico adottato dall’Azienda (Delibera n°545/2021 del 17/5/2021)
- Regolamento sulle procedure e sui criteri per la mobilità interna e per la disciplina dei trasferimenti interni di cui alla Delibera ASL Rieti n° 851/2021 del 29/7/2021
- Piani Nazionali di Prevenzione
- Piani di Prevenzione Regione Lazio
- Linee guida di ogni singola attività delle UU.OO. del Dipartimento di Prevenzione
- Procedure/Indicazioni operative Regionali e/o Aziendali

## 5. Termini e Definizioni

- ASL: Azienda Sanitaria Locale
- UU.OO.: Unità Organizzative
- C.P.: Codice Penale
- UPG: Ufficiale di Polizia Giudiziaria
- PTCPT: Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
- NAS: Nucleo antisofisticazione Carabinieri
- UVAC: Uffici Veterinari per gli Adempimenti degli obblighi Comunitari
- PIF: Posti di Ispezione Frontalieri
- SIP: Sistema informativo per i Dipartimenti di Prevenzione della Regione Lazio
- BDN: Banca Dati Nazionale Area Veterinaria del Ministero della Salute
- SINVSA: Sistema Informativo Veterinario del Ministero della Salute
- LEA: Livelli Essenziali di Assistenza
- OH: All for one health, Nella giornata europea “All for One Health” 2021, l’Istituto Superiore di Sanità ha comunicato l’impegno assunto nel suo Piano strategico 2021-2023, per promuovere la crescita della capacità multidisciplinare necessaria per le sfide sanitarie complesse a livello nazionale e internazionale, affrontando le lacune rilevanti nella ricerca, networking, integrazione e formazione, attraverso la valorizzazione di tutti i settori coinvolti, inclusi l’ambiente e i settori socioeconomici e la partecipazione di cittadini e comunità tra gli stakeholder al fine di garantire il pieno impatto della One Health (una salute – lavoro di squadra).
- Attività su richiesta “ad hoc”: rientrano i controlli per allerta, controlli su esposti, controlli su richiesta di altri Enti (UVAC, PIF, Capitaneria di Porto, Pubblica Sicurezza, Polizia Municipale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, NAS, etc.), controlli supplementari per verifica della risoluzione delle non conformità

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI		
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività di vigilanza e controllo del personale Tecnico della Prevenzione del Dipartimento di Prevenzione	Rev 0	Del 05/10/2021
		<b>P/110/23/2021</b>	

rilevate nell'attività di controllo ordinario o in fase di vigilanza e che rendono necessaria la verifica della rimozione delle stesse. Ricadono in questa fattispecie anche le verifiche effettuate su richiesta di altri Organi di controllo (es. N.A.S. UVAC, PIF etcc.), a seguito di irregolarità accertata

- Procedura: “Modo specificato per svolgere una attività o un processo”.

## 6. Modalità operative

### 6.1. Modalità d'intervento

Le UU.OO. del Dipartimento di Prevenzione svolgono la propria attività di controllo e vigilanza sia in forma autonoma sia in forma multidisciplinare (laddove la sfera di azione coinvolga competenze di più UU.OO.) su:

#### 1) Attività programmata;

L'attività di vigilanza va collocata all'interno della programmazione complessiva delle attività dei Servizi quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi di prevenzione (LEA).

La programmazione deve tener conto delle indicazioni dettate in merito dagli specifici Piani Nazionali e Regionali di Prevenzione e delle Norme regionali di settore (Leggi, Regolamenti, Ordinanze, Delibere, Determine, etcc..), utilizzando ove previsto, le fonti informative presenti nelle banche dati (SIP, BDN, SINVSA, etcc..).

#### 2) Attività su richiesta “ad Hoc” (Esposto, Richiesta da Altri Enti, Attività di P.G. su delega o d'iniziativa, etc...):

- Vigilanza su segnalazione

Alle segnalazioni che abbiano autore identificabile e/o contenuti circostanziati, si dà seguito con interventi opportuni, ivi compreso l'intervento di vigilanza. Le segnalazioni anonime ma dettagliate, relative a rischi gravi ed imminenti, sono comunque oggetto di una valutazione congiunta del Direttore/Responsabile di U.O. con l'Incarico di Organizzazione (ex Coordinatore) per un eventuale intervento entro breve tempo.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL RIETI</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>	
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività di vigilanza e controllo del personale Tecnico della Prevenzione del Dipartimento di Prevenzione	Rev 0	Del 05/10/2021
		<b>P/110/23/2021</b>	

- **Vigilanza a vista**

L'attività di vigilanza e controllo a vista (essenzialmente per la UOC PSAL in edilizia) è eseguita sfruttando il monitoraggio del territorio per la ricerca e scelta prioritaria dei cantieri:

- Che si presentano al disotto del "*Minimo Etico di Sicurezza*" di cui alla procedura regionale per le attività di vigilanza e controllo degli PSAL
- Dove è presente il rischio elettrico (presenza di linee aeree)
- Dove è presente il rischio caduta di materiale dall'alto (condizioni non sanabili immediatamente)
- Dove si effettuano demolizioni (lavori con demolizioni pericolose prive di misure di prevenzione, condizioni non sanabili immediatamente)
- Dove è presente il rischio di ribaltamento o investimento da macchine operatrici.

Per "*Minimo Etico di Sicurezza*" si intende una situazione nella quale esiste un riscontro di una scarsa o nessuna osservanza delle prescrizioni contro i rischi gravi di infortunio, con coesistenza di due condizioni:

- Grave e imminente pericolo di infortunio, direttamente riscontrato
- Situazione non sanabile con interventi facili ed immediati

*Esempio:*

- Lavoro in quota sopra i 3 mt. In totale assenza di opere provvisorie o con estese carenze di protezioni, non sanabili nell'immediatezza con interventi facili e praticabili;
- Lavoro di scavo superiore al metro e mezzo, in trincee o a fronte aperto, con postazioni di lavoro a piè di scavo, senza alcun tipo di protezione (mancanza di studio geologico che indichi la tenuta dello scavo), assenze di puntellature, armature o simili con estensione tale da permettere una facile ed immediata messa in sicurezza;
- Lavoro in quota su superfici "non portanti" (Eternit, plexiglass, etc...) senza alcun tipo di protezione collettiva o individuale e non facilmente ed immediatamente sanabili.

Se durante i vari interventi programmati vengono avvistati cantieri o altre attività lavorative che già dall'esterno appaiono al di sotto del *minimo etico di sicurezza*, questi avranno priorità di intervento rispetto a quelli programmati e quindi, i Tecnici della Prevenzione vi eseguiranno immediatamente o nel più breve tempo possibile l'intervento ispettivo.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL RIETI</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI</b>		
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività di vigilanza e controllo del personale Tecnico della Prevenzione del Dipartimento di Prevenzione	Rev 0	Del 05/10/2021
		<b>P/110/23/2021</b>	

- Vigilanza su delega dell'A.G.

Oltre agli atti posti in essere in piena autonomia, i Servizi svolgono anche l'attività di Polizia Giudiziaria (P.G.) su delega dell'Autorità Giudiziaria.

Quest'ultima può, infatti, emanare direttive, intese come indicazioni di carattere generale, eventualmente richiamando protocolli di indagine già concordati o comunque sperimentati in altre indagini, o conferire deleghe su specifiche attività d'indagine.

Gli ambiti di intervento e i compiti degli operatori con qualifica di U.P.G. vengono, in questo caso, circoscritti e ben definiti dalla delega, limitandoli al compimento di specifici atti ed attività, con un margine di autonomia limitato.

Gli operatori con qualifica di U.P.G. devono, quindi, muoversi essenzialmente nel rispetto delle direttive impartite dall' Autorità Giudiziaria e in conformità ai regolamenti e norme Aziendali e del S.S.R.

## **7. Modalità di accesso per l'attività di vigilanza**

Gli operatori che effettuano l'accesso dovranno:

- Essere facilmente riconoscibili con indumenti aziendali dedicati;
- Qualificarsi mostrando il tesserino di UPG;
- Indossare un abbigliamento consono e decoroso alla professione e all'attività svolta;
- Essere dotati di tutti i DPI necessari in ragione del luogo da ispezionare, in conformità a quanto previsto dal DVR aziendale;
- Rendere edotta la parte del motivo dell'accertamento,
- Chiedere di conferire, fatti salvi gli interventi di vigilanza con necessità di urgenza, con un rappresentante dell'Azienda (Legale Rappresentante, Titolare, Datore di lavoro, Proprietario, Dirigente, Preposto, RSPP, etc...);
- Se trattasi di un accesso in cantiere, va verificata la necessità di conferire con il Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione (CSE) e con il Committente/Responsabile dei lavori.

I termini di cui ai punti b), e), f), g) devono essere riportati nella documentazione del sopralluogo.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL RIETI</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>	
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività di vigilanza e controllo del personale Tecnico della Prevenzione del Dipartimento di Prevenzione	Rev 0	Del 05/10/2021
		<b>P/110/23/2021</b>	

I Tecnici della Prevenzione delle UU.OO., hanno potere di accesso per l'espletamento dell'attività di vigilanza in virtù del potere conferitogli da specifiche norme di legge (art. 6-14-18-21-22-32 L.833/78, art. 91 T.U.LL.SS. 1265/1934, L. 628/61, art. 27 DPR 616/77, art. 3 L. 283/62, art. 4 LL.RR. 52 e 55 del 1980).

Si tratta di una facoltà, potere di accesso indispensabile che, se negata, configura commissione di reato nei confronti degli Operatori dei Servizi di Vigilanza per violazione dell'art. 340 CP e/o 452 septies CP.

L'attività di vigilanza è prevalentemente un'attività di natura amministrativa fino all'eventuale configurazione di indizi di reato rientranti nella sfera di competenza del Servizio di afferenza del personale di vigilanza.

La stessa si concretizza con azioni di sopralluogo, e sono possibili, per gli operatori dei Servizi, tutti gli accertamenti e gli approfondimenti ritenuti utili per adempiere allo specifico mandato ricevuto: si potrà fare richiesta di documentazione, acquisire informazioni relative all'oggetto del sopralluogo, chiedere informazioni sui processi produttivi, sulle sostanze, sulle attrezzature, sulla formazione, fotografare luoghi, effettuare misure e quanto necessario nei limiti della riservatezza e privacy (Regolamento 2016/679/UE e D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.) e del segreto professionale connessi con il ruolo.

Tale attività amministrativa ha finalità di verificare, la conformità della documentazione in possesso alla parte (Atti Autorizzativi, DVR, SCIA, Manuale di Autocontrollo, Formazione, Concessioni edilizie, Abitabilità, etcc...), il rispetto alle specifiche attività lavorative, la corretta applicazione di tutte le misure di prevenzione in materia di igiene, sicurezza alimentare, benessere animale e protezione dei lavoratori atte a eliminare/ridurre tutti i rischi ad esse collegate.

L'attività espletata a seguito di delega dell'A.G., e comunque in tutte le circostanze in cui emergono indizi di reato, dovrà essere finalizzata ad assicurare gli elementi probatori indispensabili e costituenti eventuali reati afferenti a violazioni a specifici precetti legislativi (attività di Polizia Giudiziaria, a tal fine vanno compiuti tutti gli accertamenti utili allo scopo e, in particolare, l'Ufficiale di Polizia Giudiziaria (UPG) dovrà procedere, specificamente a quanto connesso al reato, all'accertamento dei luoghi e delle cose anche in riferimento a prescrizioni operative contenute nelle documentazioni della controparte.

Gli interventi di vigilanza, comprensivi degli atti conseguenti, devono essere eseguiti sempre da 2 operatori, di cui almeno uno con qualifica di UPG, in coppie a geometria variabile (non fisse). In casi eccezionali ed in funzione dell'entità dell'intervento da

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL RIETI</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI</b>		
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività di vigilanza e controllo del personale Tecnico della Prevenzione del Dipartimento di Prevenzione	Rev 0	Del 05/10/2021
		<b>P/110/23/2021</b>	

compiersi, possono essere autorizzati, previa valutazione, da parte dell'Incarico di Organizzazione di prima afferenza gerarchica (ex Coordinatore) ovvero, dalla Posizione Organizzativa e/o Dirigenza, l'impiego nel sopralluogo/intervento di un numero superiore alle 2 unità normalmente previste di Tecnici della Prevenzione e, laddove necessario, in forma multidisciplinare (laddove la sfera di azione coinvolga competenze di più UU.OO.)

Laddove si verificano richieste di intervento durante il normale orario di servizio (8-20) con un solo TdP in turno pomeridiano per la UO di appartenenza, quest'ultimo, laddove richiesto dall'ex Coordinatore/Posizione Organizzativa/Dirigente, dovrà garantire l'erogazione del servizio apportando il proprio contributo all'attività del Tecnico della Prevenzione competente per area d'intervento. Tale esercizio è da intendersi quale forma di:

- collaborazione e supporto qualificato in attività di tipo pratico
- garanzia in riferimento alle misure aziendali in materia di anticorruzione
- garanzia per eventuali azioni di difesa in caso di controversie

e che quindi si provvederà a darne puntuale evidenza sugli atti di accertamento prodotti.

*Esempio:*

- *intervento richiesto:* Campionamento alimenti non di origine animale
- *area competenza:* TdP UOSD IAN
- *personale disponibile a supporto del TdP UOSD --->* TdP UOC SAIAPZ
- *sul verbale di campionamento verrà indicato:* assistito da \_\_TdP (nome, cognome) UOC SAIAPZ

Ogni UU.OO. in ottemperanza a quanto definito dal PTCPT Aziendale (Delibera ASL Rieti n° 57 del 31/1/2019), in risposta all'input di Performance Organizzativa e in base al Codice di Comportamento del Dipendente Pubblico (D.Lgs. n° 165 del 30/03/2001, D.P.R. n° 62 del 16 aprile 2013) adottato dall'Azienda (Delibera n° 545 /2021 del 17/5/2021) in funzione della sua organizzazione, assicurerà il rispetto dei vincoli soggettivi e oggettivi relativi alla natura del rapporto di lavoro del personale dipendente.

## 8. Sopralluogo

Premesso che una buona preparazione del sopralluogo assicura un'adeguata efficacia dell'attività ispettiva, gli incaricati del controllo devono ricercare presso gli archivi del Servizio l'eventuale documentazione già esistente (storico) relativa all'azienda/attività

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL RIETI</b>	<b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI</b>	 <b>REGIONE LAZIO</b>	
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività di vigilanza e controllo del personale Tecnico della Prevenzione del Dipartimento di Prevenzione	Rev 0	Del 05/10/2021
		<b>P/110/23/2021</b>	

oggetto dell'ispezione, annotando le aree e/o gli elementi specifici da analizzare con maggior cura durante il sopralluogo, avendo cura di riscontrare nel nuovo accertamento il perdurare di eventuali non conformità oggetto di precedenti verifiche.

Gli operatori, al momento dell'accesso per l'espletamento dell'attività di vigilanza, dovranno rendere edotta la parte delle motivazioni della visita, previa dichiarazione delle finalità del sopralluogo.

Al termine dello stesso, verrà data lettura del verbale di sopralluogo (RECU, Visita Ispettiva, Prescrizione, Sequestro, etc.) alla parte che dovrà controfirmare l'atto e ove possibile, si procederà al rilascio della copia. Qualora la parte si rifiutasse di firmare il verbale di sopralluogo, gli operatori dovranno procedere a verbalizzare sull'atto il rifiuto con le motivazioni addotte. Il personale operante verbalizzerà comunque nel medesimo atto l'avvenuto rilascio alla parte della copia del documento ispettivo ovvero, in tutti i casi in cui non sarà possibile rilasciarne copia in tempo reale, il documento ispettivo verrà consegnato brevi manu in ufficio oppure notificato a mezzo mail/pec alla parte.

Qualora si dovesse procedere ad accertamenti delegati dall'Autorità Giudiziaria, gli atti dovranno essere prodotti nelle forme e con le modalità previste dall'articolo 373 c.p.p.. Le copie degli accertamenti condotti non dovranno essere consegnati alla parte in quanto atti vincolati dal segreto istruttorio e tutta la documentazione relativa all'attività di polizia giudiziaria dovrà essere messa a disposizione del pubblico ministero.

E' responsabilità di ciascun Tecnico della Prevenzione tutelare prioritariamente la propria salute e sicurezza e quella del collega; pertanto, durante il sopralluogo è obbligo indossare correttamente i necessari DPI prevedibili in ragione del luogo da ispezionare, adottando tutte le cautele dettate dalla conoscenza del settore di intervento, evitando accuratamente di esporsi a rischi gravi per le condizioni di sicurezza presenti.

Alla parte, si dovranno fornire tutti i chiarimenti necessari e le indicazioni operative sulla corretta applicazione delle norme, rispondendo nel modo più completo, chiaro ed accurato possibile alle richieste di informazioni che vengono poste.

Il sopralluogo deve essere condotto in modo da arrecare la minore turbativa possibile allo svolgimento delle attività in corso presso la sede del controllo, tenendo conto delle finalità e delle esigenze dell'accertamento, cercando di instaurare un clima di condivisione tra operatori e soggetti ispezionati.

Se risulta impossibile concludere il sopralluogo al primo accesso, potrà essere previsto uno successivo e/o una verifica documentale più approfondita.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI		
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività di vigilanza e controllo del personale Tecnico della Prevenzione del Dipartimento di Prevenzione	Rev 0	Del 05/10/2021
		<b>P/110/23/2021</b>	

Se nel corso del sopralluogo verranno accertate violazioni alle norme di riferimento, il personale Tecnico della Prevenzione procederà alla contestazione della/e violazione/i secondo i dettami della normativa di riferimento.

In relazione alla natura della/e contestazione/i e in ragione delle norme di settore che regolano i vari ambiti di competenza dovrà essere valutata l'eventuale responsabilità di tutte le figure coinvolte (Legale Rappresentate, Titolare, Operatore, Proprietario, Committente, Coordinatore/i della Sicurezza (CSP e CSE), datore di lavoro dell'Impresa Affidataria, etc...).

Nel caso di diniego all'accesso, i Tecnici della Prevenzione UPG incaricati dell'intervento di vigilanza, dopo aver esperito ogni opportuno tentativo per convincere i soggetti coinvolti a consentire l'accesso, essendo prioritaria la tutela della salute, dell'igiene e della sicurezza dei lavoratori, provvederanno a contattare con urgenza un Organo di Pubblica Sicurezza (Carabinieri, Polizia, etc.) per ottenere immediato supporto operativo affinché sia consentito l'accesso e l'intervento necessario nei luoghi di lavoro; successivamente, messa in sicurezza la situazione lavorativa ove necessario, i Tecnici della Prevenzione potranno provvedere a redigere notizia di reato per violazione dell'art. 340 CP e/o 452 septies CP.

Per quanto riguarda le norme comportamentali che devono essere adottate dai Tecnici della Prevenzione, si rimanda al Codice di Comportamento della Pubblica Amministrazione, nonché al Codice di comportamento e ai regolamenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione e privacy dell' ASL Rieti.

Ai fini della standardizzazione degli interventi sia in termini oggettivi che soggettivi, la modulistica da utilizzare per gli accertamenti inerenti l'attività di vigilanza ed ispezione, laddove esistente, è quella codificata dalla Regione Lazio ovvero, quella adottata dalle UU.OO. su base normativa cogente regionale/nazionale/U.E. e sulle migliori evidenze scientifiche.

## 9. Integrazione delle UU.OO. e sviluppo delle competenze

In funzione dell'adozione del modello sanitario "All for one health" basato sul concetto di "lavoro di squadra" dei professionisti sanitari, sull'integrazione di discipline diverse, dove il riconoscimento della salute umana, di quella animale e dell'ecosistema sono in stretta connessione e legate indissolubilmente, la ASL Rieti per il Dipartimento di Prevenzione pone quale obiettivo primario quello dell'innalzamento delle competenze

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI		
	Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività di vigilanza e controllo del personale Tecnico della Prevenzione del Dipartimento di Prevenzione	Rev 0	Del 05/10/2021
		<b>P/110/23/2021</b>	

professionali di ogni singolo operatore attraverso l'acquisizione di tutte le unità di competenza capitalizzabili ovvero, l'insieme di competenze autonomamente significative, riconoscibili come componenti specifiche di professionalità, ed identificabili quale risultato atteso di un processo formativo di qualità.

Lo strumento attraverso il quale porre le basi per far assumere al Dipartimento di Prevenzione un'autonoma configurazione, superiore alla somma dei singoli Servizi che lo compongono, con un elevato grado di valorizzazione sia dell'organizzazione multidisciplinare tra i Servizi sia, dei rapporti tra l'organizzazione sanitaria del D.P. e il contesto "ambientale" su cui va ad interagire è il principio della rotazione del personale Tecnico della Prevenzione

La rotazione va correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento delle attività. Tenuto conto dell'impatto che la rotazione comunque ha sull'intera struttura organizzativa, si prevede di programmare la stessa secondo un criterio di gradualità.

A tal riguardo, al fine di evitare che la rotazione determini un repentino depauperamento delle conoscenze e delle competenze complessive dei singoli uffici interessati, è utile programmare in tempi diversi e quindi, non simultanei, la rotazione dei Tecnici della Prevenzione (categoria professionale omogenea, non attinente concetto di infungibilità) con step annuali nella misura di n° 2 (due) Tecnici della Prevenzione l'anno per ogni U.O. ovvero, di n° 1 Tecnico della Prevenzione per la U.O. con esiguità di personale (inferiore/uguale a 5 Tecnici della Prevenzione)

Il periodo di permanenza di ogni Tecnico della Prevenzione nella U.O. avrà una durata triennale (3 anni) dall'ultima assegnazione.

A tal riguardo la formazione costituirà una misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali mediante periodi di affiancamento in campo con Tecnici della Prevenzione operativi nel servizio con quelli di nuova afferenza e con corsi di formazione dedicati.

Tale criterio garantirà una formazione del Tecnico della Prevenzione in una pluralità di ambiti operativi, con flessibilità ed impiego in diverse attività. Complessivamente si tratta, attraverso la valorizzazione della formazione, dell'analisi dei carichi di lavoro e di altre misure complementari, di instaurare un processo di pianificazione volto a rendere

	<p style="text-align: center;"><b>REGIONE LAZIO</b> <b>AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI</b></p>		
	<p style="text-align: center;">Procedura per l'organizzazione e l'omogenea azione dell'attività di vigilanza e controllo del personale Tecnico della Prevenzione del Dipartimento di Prevenzione</p>	<p style="text-align: center;">Rev 0</p>	<p style="text-align: center;">Del 05/10/2021</p>
		<p style="text-align: center;"><b>P/110/23/2021</b></p>	

fungibili le competenze, che possano porre le basi per agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione.

Con riferimento all'applicabilità della rotazione del personale Tecnico della Prevenzione tra le UU.OO. afferenti al Dipartimento di Prevenzione verranno definiti in via prioritaria i seguenti criteri di rotazione:

- 1) Individuazione delle UU.OO.
- 2) La periodicità di rotazione (2 TdP per ogni U.O. l'anno) ovvero, di n° 1 Tecnico della Prevenzione per la U.O. con esiguità di personale (inferiore/uguale a 5 Tecnici della Prevenzione)
- 3) L'anzianità di permanenza nel Servizio

Quanto sopra in funzione di quanto approvato dal Regolamento sulle procedure e sui criteri per la mobilità interna e per la disciplina dei trasferimenti interni di cui alla Delibera ASL Rieti n° 851/2021 del 29/7/2021

## **10. Diffusione e conservazione del documento**

Diffusione tramite lista di distribuzione a tutto il personale sanitario del Dipartimento di Prevenzione (Tecnici della Prevenzione, Medici e Veterinari); Pubblicazione sul sito aziendale della UOC Risk Management, Qualità e Audit Clinico – Documentazione; Invio tramite mail list aziendale con feed-back di ricezione da parte del personale sanitario interessato (Tecnici della Prevenzione, Medici e Veterinari)

## **11. Aggiornamento del documento**

La restituzione avverrà in base a eventuali aggiornamenti normativi.